

Sempre meno interPELLI, ai quesiti risposte dirette o tramite circolari

Ministero del Lavoro

Le richieste non hanno spesso i necessari requisiti soggettivi o oggettivi

Matteo Prioschi

Nel recente passato il numero di risposte a interpello pubblicato dal ministero del Lavoro si è ridotto in modo consistente rispetto a quanto avveniva in precedenza. L'anno di svolta può essere individuato nel 2016, con 8 interPELLI in base all'articolo 9 del Dlgs 124/2004 rispetto ai 26 del 2015. Per gli interPELLI riguardanti salu-

te e sicurezza, il calo si è registrato dopo il 2016. L'anno scorso si è chiuso rispettivamente con 1 e 5 interPELLI pubblicati.

Nel 2017, Governo Gentiloni - ministro Giuliano Poletti, il ministero motivò il drastico calo con la riorganizzazione derivante dalla nascita dell'Ispettorato del lavoro e la modifica dell'articolo 9 del Dlgs 124/2004. Nel 2021, Governo Conte II - ministro Nunzia Catalfo, il ministero precisò che le risposte spesso venivano fornite tramite circolari o altri atti, oppure tramite Faq, e che spesso i quesiti non avevano le caratteristiche per essere considerati interPELLI e quindi era stata fornita risposta solo all'interrogante.

Un orientamento che viene confermato dall'attuale guida mi-

nisteriale (eccetto che per le Faq). In primo luogo il dicastero, consultato al riguardo, evidenzia che gli interPELLI possono essere presentati soltanto da determinati soggetti, tra cui organismi associativi a rilevanza nazionale degli enti territoriali, organizzazioni sindacali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale, mentre la maggior parte delle istanze proviene da soggetti non legittimati. Inoltre la richiesta deve riguardare tematiche di carattere generale

relative all'applicazione di normative di competenza del ministero del Lavoro, mentre spesso concernono casi concreti o circolari di altri enti.

A fronte di tale situazione, il ministero del Lavoro precisa che, qualora manchino tali requisiti, viene comunque data risposta diretta. Certo è che il riscontro nella forma dell'interpello ha un "peso" differente, in quanto, secondo l'articolo 9 del Dlgs 124/2004, l'adeguamento alle indicazioni fornite con questo strumento esclude l'applicazione di sanzioni penali, amministrative e civili.

Invece, per questioni di particolare rilevanza (anche senza i requisiti dell'interpello) «la direzione generale ha ritenuto preferibile emanare note circolari che fornissero chiarimenti più ampi e sistematici rispetto alle questioni sollevate» oppure «ha evidenziato agli uffici preposti l'opportunità di proporre interventi normativi specifici».

Infine, l'attività di analisi e interpretazione tecnica viene svolta anche rispondendo a quesiti "ordinari" che, secondo quanto comunicato dal ministero, nel 2022 e 2023 ha dato forma a oltre mille risposte provenienti da diversi stakeholder, con riferimento alle sole tematiche connesse ai rapporti di lavoro nel settore privato di competenza della direzione generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

